

Report del percorso formativo

# Accoglienza e assistenza nei servizi di emergenza-urgenza e nella rete dei servizi territoriali, delle donne vittime di violenza



Pubblicazione a cura del Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna

Immagine di copertina: Anarkikka (modificata) - <https://it.linkedin.com/in/stefaniaspano>

Progetto editoriale e realizzazione: Alessandro Finelli e Barbara Domenicali

Direzione generale Cura della persona, salute e welfare - Regione Emilia-Romagna  
Viale Aldo Moro n. 21, Bologna

per informazioni: Servizio Politiche sociali e socio educative  
tel. 051 5277206 e-mail: [segrsvilsoc@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrsvilsoc@regione.emilia-romagna.it)

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, giugno 2019

## La formazione come asse di lavoro essenziale alla rete dei servizi

Un'attività importante che ha caratterizzato l'azione della Regione Emilia-Romagna in questi anni è stata la formazione degli operatori.

Fin dalle Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere e dalle Linee guida sul maltrattamento e l'abuso dei minori del 2013, la Regione ha individuato nella formazione un asse di lavoro essenziale per creare una buona rete di servizi, operatori qualificati e per migliorare le prestazioni rese alle donne vittime di violenza. Le linee guida hanno affermato, per la prima volta a livello regionale, che presupposti per una buona attività di accoglienza, presa in carico, valutazione del rischio o prevenzione, sono la formazione professionale e l'aggiornamento degli operatori e delle operatrici, al fine di fornire loro un'adeguata conoscenza di base del fenomeno, in merito:

- all'epidemiologia e alle dinamiche della violenza da parte di partner o ex partner;
- alle conseguenze della violenza sulla salute e sul benessere della donna e dei suoi figli;
- alla costruzione di una relazione fondata sulla capacità di ascolto e accoglienza;
- alla conoscenza delle criticità e delle risorse territoriali e l'attivazione della rete in modo pro-attivo;
- alla lettura della valutazione del rischio di recidiva;
- alla costruzione di un sapere comune su cui promuovere confronto e crescita professionale.

Il Piano regionale ne ha ribadito l'importanza e ha posto come obiettivo prioritario triennale il consolidamento delle attività di formazione per le figure professionali coinvolte nella prevenzione e nel contrasto della violenza contro le donne.

Anche a livello nazionale l'importanza della formazione è stata più volte ribadita:

- dal Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere - anno 2015 che prevede la formazione per le figure professionali che si occupano delle vittime e degli autori di atti di violenza di genere e domestica in un'ottica di cooperazione interistituzionale e 'orientata' in tre aree di intervento:
  - riconoscimento del fenomeno,
  - presa in carico delle vittime,
  - accompagnamento nel percorso di uscita dalla violenza.
- dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 che ribadisce la necessità di formare le operatrici e gli operatori del settore pubblico e del privato sociale attribuendo alle Amministrazioni pubbliche il compito di garantire un'adeguata formazione iniziale e continua del proprio personale volta a:



- favorire il riconoscimento immediato e l'emersione del fenomeno della violenza contro le donne,
- stabilire un'adeguata relazione con la (potenziale) vittima per evitare la vittimizzazione secondaria,
- garantire la corretta presa in carico e gestione dei casi, tenendo in debita considerazione le condizioni di vulnerabilità multiple come quelle che caratterizzano i disabili, come anche le donne migranti.

In entrambi i documenti nazionali sono stati elencati anche i potenziali fruitori di questa formazione, nell'ottica di estenderla a tutti possibili attori della rete pubblico-privata che accoglie le donne. Ciascuno di questi soggetti può infatti essere un'antenna sulla violenza subita, sapendola riconoscere e potenzialmente sostenendo e accompagnando la donna e i suoi figli verso i servizi competenti e dedicati all'accoglienza e alla protezione.

La possibilità di raggiungere con azioni di sensibilizzazione e formazione tutti gli attori della rete è certamente un obiettivo che la Regione continua a porsi anche per il futuro. A livello locale, tra l'altro, per iniziativa dei vari soggetti coinvolti (Enti Locali, Ausl, Centri antiviolenza, Forze dell'ordine, ecc.) molte attività formative sono state realizzate e hanno sostenuto gli operatori nel loro lavoro.

## **Il progetto formativo «Accoglienza e assistenza nei servizi di emergenza-urgenza e nella rete dei servizi territoriali, delle donne vittime di violenza di genere»**

Nel 2018, grazie anche ad un cospicuo finanziamento statale dedicato (DPCM 25 novembre 2016 "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità previste dal paragrafo 4 del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del D.L. 14 agosto 2013 n. 93"), è stato possibile avviare un primo percorso formativo di livello regionale dedicato in particolare all' "Accoglienza e assistenza nei servizi di emergenza-urgenza e nella rete dei servizi territoriali, delle donne vittime di violenza di genere", partito a marzo 2018 e conclusosi nel 2019.

Con la Deliberazione di Giunta regionale n. 1890 del 29 novembre 2017 "Promozione interventi formativi in attuazione del Piano regionale contro la violenza di genere, approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa n. 69 del 4 maggio 2016. Assegnazione di finanziamenti ad Aziende Sanitarie della Regione", la Regione ha infatti stanziato 240.000 euro in attuazione del D.P.C.M. 25 novembre 2016 per realizzare il progetto formativo.

Il progetto formativo è stato finalizzato a migliorare le capacità di accoglienza, da parte dei servizi di emergenza e della rete dei servizi territoriali, delle donne che subiscono violenza e dei loro figli, in quanto vittime di violenza assistita.

Nel rispetto delle linee di indirizzo per il soccorso e l'assistenza delle donne vittime di violenza (allegato E del Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere) sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- definire protocolli integrati locali di assistenza in situazioni di emergenza;
- fornire strumenti per individuare le situazioni di rischio e gli eventi sentinella secondo un modello condiviso e attraverso una rete di servizi dedicati, che operano secondo modalità strettamente integrate.

La Regione ha avuto un ruolo di coordinamento del progetto complessivo; nello specifico sono stati coinvolti il Servizio politiche sociali e socio educative, il Servizio Assistenza Territoriale, il Servizio Assistenza Ospedaliera e l'Area formazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale.

Con funzioni di progettazione dei diversi moduli formativi e di regia generale dell'intero percorso, è stato istituito un Comitato Tecnico Scientifico composto da professionisti dei servizi regionali e dei territori con competenze specifiche ed esperti in materia di formazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale

Il coordinamento organizzativo è stato affidato a tre Ausl, referenti per territorio di area vasta: l'Ausl di Piacenza per **Area Vasta Emilia Nord (AVEN)**, l'Ausl di Ferrara per **Area Vasta Emilia Centro (AVEC)** e l'**Ausl Romagna** per il territorio delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

È stata prevista una formazione con diverse metodologie tra loro integrate con una struttura a "cascata" a 3 livelli:

- primo livello per i professionisti dell'emergenza e dell'ambito delle reti locali con funzioni di facilitatori;
- secondo livello con formazioni-intervento in ambito distrettuale in cui i professionisti formati nelle fasi precedenti hanno assunto funzioni di tutor garantendo in tal modo omogeneità di metodi e contenuti;
- terzo livello trasversale di formazione in e-learning, prevista per tutti i destinatari e che potrà essere utilizzata anche in seguito per il mantenimento delle competenze e per la formazione dei nuovi operatori.

I destinatari della formazione sono stati individuati tra gli operatori della Rete Territoriale di riferimento (Consultori, Servizi sociali, ecc.), e dei Pronto Soccorso degli ospedali (PS generale e ostetrico-ginecologico) che si trovano ad affrontare il tema dell'accoglienza delle donne vittime di violenza.

Sono stati privilegiati operatori esperti nella tematica, strutturati e stabili all'interno delle organizzazioni, con buona motivazione e capacità relazionali in quanto il compito loro assegnato, in qualità di *facilitatori*, è stato quello di garantire il trasferimento dei contenuti della formazione agli operatori della rete dei servizi e di contribuire complessivamente al miglioramento della qualità degli interventi.

Alle Conferenze Territoriali Socio-Sanitarie è stato richiesto di fare da raccordo con i Servizi territoriali e le strutture di Pronto Soccorso, e di raccogliere e trasmettere i nominativi degli operatori individuati alle Ausl referenti per i 3 ambiti territoriali: Piacenza, Ferrara e Romagna.



## 1. LE FASI DELLA FORMAZIONE E I PARTECIPANTI

Le ore del percorso formativo complessivamente progettate sono state così suddivise:

- 24 ore di presenza in aula (in parallelo modulo per facilitatori e modulo per emergenza);
- 12 ore di formazione-intervento;
- 20 ore in e-learning.

A queste si sono aggiunte 2 giornate seminariali di apertura e chiusura del progetto. I temi affrontati hanno previsto l'approfondimento delle seguenti aree:

- il fenomeno della violenza di genere: le dimensioni e gli aspetti culturali (inclusa la resistenza allo svelamento), la violenza assistita quale aspetto di maltrattamento e abuso sui bambini;
- effetti della violenza sulla salute psico-fisica e sulle conseguenze sociali per le donne colpite, nonché su tutte le conseguenze per le/i bambine/i che assistono;
- la violenza assistita e le diverse tipologie di maltrattamento/abuso sul minore, le conseguenze sullo sviluppo e l'importanza di assumere un approccio integrato di intervento/accoglienza/trattamento;
- la normativa nazionale e regionale in materia, nozioni giuridiche;
- l'assistenza in emergenza alla donna vittima di violenza (accoglienza, presa in carico, valutazione del rischio, passaggio in carico...);
- l'assistenza ai minori vittime di violenza diretta o indiretta (accoglienza, presa in carico, valutazione del rischio, passaggio in carico...);
- strumenti (segni e sintomi) e indicatori standardizzati per una corretta identificazione e registrazione dei casi sia di violenza di genere che sui minori;
- strategie comunicativo-relazionali nell'identificazione dei casi, accoglienza e presa in carico;
- principi e strumenti per il funzionamento delle reti;
- le reti per l'accoglienza alle vittime di violenza: componenti, modalità di funzionamento, strumenti di gestione e facilitazione, criticità;
- strumenti e protocolli operativi come strumenti di screening (compresi gli strumenti per la valutazione del rischio di recidiva), sistemi informativi, definizioni e strumenti di registrazione...;
- le/i docenti sono stati selezionati tra esperti dei singoli temi (anche attingendo alle elevate professionalità presenti nel territorio regionale), provenienti da tutte le realtà coinvolte, al fine di assicurare una formazione multidisciplinare:
  - Operatori dei Centri antiviolenza,
  - Assistenti sociali,
  - Psicologi,
  - Ostetriche/Medici di Consultorio,
  - Forze dell'Ordine,

- Medici legali,
- Operatori dell’Emergenza urgenza,
- Esperti di Organizzazione dei servizi sociali e sanitari (reti).

### **1.1 Modulo formazione d’aula**

**La prima fase** ha previsto la formazione in aula per i facilitatori delle reti con 4 incontri da 6 ore ciascuno per un totale di 24 ore.

Le singole Ausl hanno individuato docenti e organizzato il calendario delle lezioni seguendo una traccia elaborata dal Comitato tecnico scientifico: un percorso che, partendo dai temi culturali generali, arrivasse ad affrontare questioni legate all’area delle competenze operative, passando dall’area delle competenze professionali e metodologiche.

Per lo sviluppo dell’area culturale-relazionale, quella professionale e quella operativa sono stati distinti 2 moduli: uno per gli operatori della rete territoriale e uno per quelli dell’emergenza, in considerazione dei bisogni formativi specifici legati alle particolari competenze professionali.

L’area metodologica, argomento della terza lezione, ha previsto il coinvolgimento di tutti gli operatori, in quanto il tema affrontato è stato il modello organizzativo del lavoro di rete, che, per definizione, è integrato. Questo il percorso logico seguito:

#### **Prima lezione: area competenze culturale-relazionale**

- fenomeno della violenza di genere (compresa la violenza domestica in gravidanza e quella nelle relazioni di intimità) e le sue dimensioni;
- aspetti normativi e culturali collegati;
- gli effetti della violenza sulla salute psico-fisica e conseguenze sociali;
- la violenza assistita quale aspetto del maltrattamento abuso su bambini-adolescenti;
- attività dei Centri antiviolenza: casi, approccio e metodo di lavoro.

#### **Seconda lezione: area competenze professionali**

- strategie comunicativo-relazionali nell’identificazione dei casi; risonanze emotive nei professionisti che fronteggiano queste situazioni;
- assistenza alla donna vittima di violenza, compresa la violenza domestica in gravidanza (accoglienza, presa in carico, valutazione del rischio, attivazione del percorso di supporto...);
- strumenti (segni e sintomi) e indicatori standardizzati per una corretta identificazione e registrazione dei casi sia di violenza di genere sia su di persone di minore età;
- l’assistenza in emergenza alla donna vittima di violenza, compresa la violenza domestica in gravidanza: accoglienza, presa in carico (raccolta dati/rilevazione anamnestica, raccolta del racconto/esame clinico generale con descrizione dell’obiettività fisica e psichica);



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza

- valutazione del rischio;
- modalità di repertazione/conservazione attivazione del percorso di supporto e di accompagnamento “in uscita” (dimissione consapevole e informata/dimissione protetta).

### Terza lezione: area competenze metodologiche

- principi e strumenti per il funzionamento delle reti;
- le reti per l'accoglienza alle vittime di violenza: componenti, modalità di funzionamento, strumenti di gestione e facilitazione, criticità.

### Quarta lezione: area competenze operative

- strumenti e protocolli operativi come strumenti di screening, scheda di rilevamento di sospetta violenza di genere (compresi gli strumenti per la valutazione del rischio di recidiva), sistemi informativi, definizioni e strumenti di registrazione, modulo di informazione e recepimento del consenso;
- confronto su specifici casi portati dai partecipanti.

Il dettaglio dei programmi d'aula per le diverse aree territoriali è riportato nell'allegato a a fine di questo report.

Nella prima fase sono stati formati come “facilitatori” un totale di 168 operatori, suddivisi come in tabella per area territoriale di appartenenza e competenza professionale.

Tabella 1: Numero dei partecipanti per area professionale e territoriale di appartenenza

Area Vasta/Ausl	n. operatori area territoriale sociale e sanitaria	n. operatori area emergenza-urgenza	Totale
Area Vasta Emilia Nord	33	30	63
Area Vasta Emilia Centro	28	21	49
Area Ausl Romagna	23	33	56
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>84</b>	<b>168</b>



Tabella 2: Numero dei partecipanti per area di appartenenza e professione

Professione	AVEN		AVEC		ROMAGNA		Totale	% sul totale
	territorio	emergenza	territorio	emergenza	territorio	emergenza		
Assistente sociale	13		12	1	6		32	19
Educatore	1		3		1		5	3
Infermiere	1	9	1	8		8	27	16
Medico	4	19	2	11	3	18	57	34
Ostetrica	6	2	4		4	6	22	13
Psicologo	7		4		6		17	10
Altro (tecnico, amm.vo)	1		2	1	3	1	8	5
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>30</b>	<b>28</b>	<b>21</b>	<b>23</b>	<b>33</b>	<b>168</b>	<b>100</b>

## 1.2 Formazione-intervento

Questo step è stato organizzato in ambito distrettuale con una durata complessiva di 12 ore: 6 ore dedicate agli operatori formati nel primo modulo come *facilitatori* e 6 ore per operatori della rete distrettuale. Obiettivo del modulo formativo è stato quello di trasferire la conoscenza di alcune informazioni/modalità di lavoro/procedure, acquisite dai facilitatori nel corso della formazione d'aula a colleghi ed altri soggetti della rete di appartenenza, per favorire una migliore analisi di contesto e la definizione di eventuali azioni di miglioramento attraverso l'acquisizione di capacità didattiche specifiche per gestire le priorità/criticità organizzative individuate nei propri contesti di lavoro.

I **contenuti** del percorso formativo sono stati: metodologie e tecniche dell'apprendimento, strumenti e strategie per l'analisi organizzativa, definizione del programma formativo.

Le traccianti approfondite sono state: ruolo del facilitatore versus formatore, aspetti metodologici di analisi organizzativa e dinamiche relazionali di gruppo.

Come tutte le formazioni che sono orientate al cambiamento (organizzativo-professionale), si è dato ampio spazio alla partecipazione ed al coinvolgimento dei presenti utilizzando tecniche didattiche interattive come lavori di gruppo e role playing.

Ad ogni passaggio i partecipanti sono stati condotti ad effettuare una metariflessione su quanto vissuto, per poter fare emergere quegli elementi utili da poter trasferire nelle 6 ore successive di formazione sul campo; ore in cui rivestiranno il ruolo di facilitatore.



In particolare:

- esercitazione su uno strumento-griglia per l'analisi organizzativa, con l'individuazione di punti di forza e di criticità per poter individuare ipotesi di azioni di miglioramento (obiettivo formativo dell'esercitazione: famigliarizzare con lo strumento di analisi del contesto e di progettazione di eventuali azioni di miglioramento);
- simulazione role playing sulla conduzione di un incontro aziendale tra pari, per sperimentare dinamiche relazionali durante la gestione di un gruppo di lavoro (obiettivo formativo dell'esercitazione: allenarsi ad agire il ruolo di facilitatore, a condurre il gruppo alla co-costruzione di un progetto di miglioramento, toccare con mano e provare a gestire resistenze e/o criticità entranti);
- co-costruzione di un canovaccio di programma come ipotesi dell'articolazione delle 6 ore di formazione sul campo.

Gli incontri sono stati effettuati in ogni ambito distrettuale per il quale sia stato formato uno o più facilitatori e hanno coinvolto nello stesso contesto formativo tutti i soggetti che svolgono un ruolo significativo nella rete locale di contrasto alla violenza di genere: personale sanitario (PS e Sanità territoriale), sociale, Centro/i antiviolenza presente/i sul territorio, Forze dell'Ordine e altri soggetti (Associazioni, ecc.)

Le prime 6 ore di formazione rivolte ai facilitatori sono state realizzate nel periodo settembre-novembre. Entro il mese di dicembre sono state ultimate le edizioni di ambito distrettuale secondo calendari predisposti da ogni ambito territoriale di appartenenza. Per le successive ore di formazione della seconda fase è stata prevista la composizione di gruppi d'aula di ambito distrettuale, con la presenza di almeno un operatore già formato come facilitatore e la partecipazione degli operatori della rete territoriale. In questa fase, il lavoro è stato fortemente orientato ad analizzare il contesto specifico di riferimento. Di seguito si riporta la sintesi di quanto emerso:

## **AVEN (Area vasta Emilia Nord)**

**Numero Partecipanti:** 138

**Strutturazione dell'intervento:** sono stati realizzati 25 incontri a livello distrettuale (6 PC; 3 RE; 10 PR; 6 MO) che hanno coinvolto personale sanitario ed ospedaliero, personale dei servizi socio-assistenziali; Forze dell'Ordine; personale dei Centri antiviolenza e delle Associazioni a tutela delle donne vittime di violenza.

**Principali criticità/carenze emerse a livello territoriale:**

- difficoltà a strutturare un percorso per la presa in carico della donna nel post emergenza;
- carenza di azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e nell'ambito delle Istituzioni scolastiche.

**Proposte emerse e/o progetti di miglioramento:**

- in tutti i territori è emersa la necessità di rafforzare il lavoro di rete anche attraverso il supporto o la creazione a tavoli di lavoro tematici distrettuali.

- un altro tema emerso è la necessità di dare continuità e potenziare la formazione interistituzionale, sia potenziando le competenze delle reti provinciali, sia ampliando il target dei destinatari coinvolti;
- in alcuni territori la formazione sul campo ha permesso di avviare il percorso per la definizione/aggiornamento di un protocollo interistituzionale per la tutela delle donne vittime di violenza e per l'istituzione di una conferenza multi-agency per la valutazione del rischio elevato, condividendo le informazioni raccolte dalle varie istituzioni relativamente ai casi di violenza domestica;
- promozione di una formazione periodica e continuativa sull'utilizzo di strumenti di base di valutazione del rischio di recidiva, rivolta agli operatori della rete;
- progetti di formazione per operatori dello SPRARS e CAS per la lettura delle situazioni di violenza subite da donne migranti;
- progetti di sensibilizzazione, in accordo con OOSS e mondo imprenditoriale, rispetto al tema delle molestie in ambito lavorativo.

## **AVEC (Area vasta Emilia Centro)**

**Numero Partecipanti:** 114

**Strutturazione dell'intervento:** sono stati realizzati 3 incontri livello distrettuale che hanno coinvolto personale sanitario ed ospedaliero; personale dei servizi socio-assistenziali; Forze dell'Ordine; personale dei Centri antiviolenza e delle Associazioni a tutela delle donne vittime di violenza.

**Principali criticità/carenze emerse a livello territoriale:**

- necessità di superare la frammentazione tra le procedure e le esperienze adottate nelle differenti realtà territoriali;
- difficoltà a mantenere una formazione continua ed efficace che coinvolga in modo costante tutti i nodi della rete, facilitando anche la conoscenza tra gli operatori;
- necessità di punti di ascolto diffusi in maniera omogenea sul territorio, con particolare attenzione ai contesti più lontani dalla città e con minore presenza di servizi;
- tempi burocratico/giuridici spesso troppo lunghi rispetto alle esigenze di tutela delle vittime; problematiche legate anche ad una differente organizzazione dei servizi, che non garantiscono tutti una presenza H24.

**Proposte emerse e/o progetti di miglioramento:**

- promozione di una formazione per armonizzare le procedure di presa in carico dei PS generali, ostetrico-ginecologico e pediatrici condividendo modalità di accoglienza, presa in carico ed eventuale Obi (Osservazione breve intensiva) per donne con minori;
- promozione di una formazione con i medici legali sugli adeguamenti della refertazione e scambio di buone prassi con le altre aree vaste;



- costruzione di una cabina di regia per ogni Distretto per monitorare la rete, coinvolgendo le Direzioni generali per l'aggiornamento delle procedure socio-sanitarie.

## AREA VASTA ROMAGNA

**Numero Partecipanti:** 221

**Strutturazione dell'intervento:** sono stati realizzati 9 incontri livello distrettuale che hanno coinvolto personale sanitario ed ospedaliero; personale dei servizi socio-assistenziali; Forze dell'Ordine; personale dei Centri antiviolenza e delle Associazioni a tutela delle donne vittime di violenza.

### **Principali criticità/carenze emerse a livello territoriale:**

- necessità di potenziare la rete con le Forze dell'Ordine per mettere a punto procedure che evitino problematiche scaturenti dalle differenti tempistiche dell'intervento sanitario sulla donna e di quello giudiziario sull'offender;
- necessità di presidiare la formazione continua degli operatori per contrastare l'elevato turnover del personale di alcuni servizi.

### **Proposte emerse e/o progetti di miglioramento:**

- miglioramento della qualità generale della documentazione sanitaria ed in particolare del percorso di refertazione psicologica con puntuale condivisione di problematiche;
- avvio del percorso di presa in carico sociale con la possibilità di coinvolgere il servizio sociale tutti i giorni nella fascia orario 8-20 attraverso un numero dedicato; nella fascia notturna è operativo un numero telefonico per l'emergenza;
- potenziamento del Pronto Soccorso come osservatorio privilegiato per evidenziare la correlazione esistente tra problemi sociali e sanitari;
- potenziamento ed ampliamento della rete informale di volontari ed operatori che possono intercettare situazioni di violenza domestica;
- definizione di protocolli d'intesa multi-agency (Enti locali, Centri antiviolenza, Ausl, Province) ed organizzazione di momenti di formazione e confronto multi disciplinari con il coinvolgimento anche dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine, Pediatri di Comunità e Servizi sociali area minori.

### **1.2 Modulo formazione a distanza**

Il progetto prevede anche la costruzione di una specifica formazione a distanza, il cui programma è consultabile a fine pubblicazione. Le 20 ore di e-learning previste sono state progettate in modo dinamico e in stretta connessione con la formazione in aula, in modo da favorire la personalizzazione delle conoscenze ed un atteggiamento attivo dei discenti.

Un livello trasversale di formazione (e-learning) è stato previsto per tutti i destinatari e declinato in due FAD, una dedicata al contrasto della violenza di genere ed un'altra, in corso di realizzazione, inerente il contrasto alla violenza sui minori. Tale materiale potrà essere utilizzato anche in seguito per il mantenimento delle competenze e per la formazione dei nuovi operatori.

Le principali aree tematiche affrontate nei moduli in e-learning sono:

- il fenomeno della violenza di genere: le dimensioni e gli aspetti culturali (inclusa la resistenza allo svelamento), la violenza assistita quale aspetto di maltrattamento e abuso sui bambini;
- effetti della violenza sulla salute psico-fisica e sulle conseguenze sociali per le donne colpite, nonché, su tutte, le conseguenze per le bambine e i bambini che assistono;
- la violenza assistita e le diverse tipologie di maltrattamento/abuso sul minore, le conseguenze sul suo sviluppo e l'importanza di assumere un approccio integrato di intervento/accoglienza/trattamento;
- la normativa nazionale e regionale in materia, nozioni giuridiche;
- l'assistenza in emergenza alla donna vittima di violenza (accoglienza, presa in carico, valutazione del rischio, passaggio in carico...);
- l'assistenza ai minori vittime di violenza diretta o indiretta (accoglienza, presa in carico, valutazione del rischio, passaggio in carico...);
- strumenti (segni e sintomi) e indicatori standardizzati per una corretta identificazione e registrazione dei casi sia di violenza di genere che sui minori;
- strategie comunicativo-relazionali nell'identificazione dei casi, accoglienza e presa in carico;
- principi e strumenti per il funzionamento delle reti;
- le reti per l'accoglienza alle vittime di violenza: componenti, modalità di funzionamento, strumenti di gestione e facilitazione, criticità;
- strumenti e protocolli operativi come strumenti di screening (compresi gli strumenti per la valutazione del rischio di recidiva), sistemi informativi, definizioni e strumenti di registrazione...

Il principale obiettivo delle FAD è quello di mettere a conoscenza i discenti dei seguenti aspetti:

- la definizione e classificazione delle varie forme di violenza;
- i versanti culturali e antropologici;
- le situazioni di rischio e gli eventi sentinella;
- le conseguenze psicofisiche e sociali della donna e dei suoi figli;
- la diffusione del fenomeno;
- la normativa regionale;
- gli aspetti comunicativi;
- il quadro normativo nazionale e le responsabilità in campo;
- il modello di rete;
- le linee di azione delle varie professionalità che costituiscono la rete antiviolenza.



Le FAD si compongono di circa 8 ore di contenuti didattici (videolezioni, presentazioni, esercitazioni e simulazioni interattive, testimonianze, storytelling e documentazione) e le simulazioni con l'uso di corometraggi. In particolare questi rappresentano ciò che concretamente può accadere nei diversi ambulatori/uffici e hanno l'obiettivo di identificare le modalità di comportamento corrette e le azioni efficaci nell'approccio con la vittima di violenza sia nelle situazioni di rischio che di violenza dichiarata. Vengono infatti rappresentati diversi modi di operare nelle relazioni di aiuto tra i professionisti e le vittime di violenza. Si possono quindi vedere nei diversi setting i modi efficaci di rapportarsi alle vittime: come accogliere, ascoltare e riconoscere i "campanelli d'allarme", i possibili errori, come porre le domande: quelle da fare e quelle da evitare, come cercare di stabilire un rapporto di fiducia, l'importanza del collegamento con la rete dei servizi che opera con modalità integrate.

Gli operatori vengono coinvolti nella scelta delle soluzioni possibili, tra cui quelle corrette, per gestire meglio la situazione a cui stanno assistendo.

Sono previsti, inoltre, due moduli formativi trasversali della durata di circa 6 ore per la parte generale e uno della durata di circa 2 ore per le aree specifiche professionali: emergenza urgenza, sociale, sanitaria-territoriale.

Dopo la consultazione e il superamento della prova di valutazione dell'apprendimento del modulo relativo alla propria area professionale, è possibile fruire anche dei moduli delle altre aree, nell'ottica di favorire una maggiore conoscenza delle professionalità in rete.

**Calendari e programmi della formazione per i facilitatori**



**Prima fase Area Vasta Emilia Nord (AVEN)**

1° MODULO: GLI ASPETTI CULTURALI E RELAZIONALI DEL FENOMENO					
Luogo		Data Programma	Docente	Argomento	Area
Parma	07/05/2018				
			Michela Lussu	Gli effetti della violenza (salute psico-fisica e conseguenze sociali), la violenza assistita quale aspetto del maltrattamento/abuso su bambini-adolescenti	
			Pamela Ceraudo	L'attività dei Centri antiviolenza	
Parma	11/05/2018	1° Giornata	Marina Della Rocca	Il fenomeno della violenza di genere e le sue dimensioni. aspetti normativi e culturali collegati	Area Emergenza
			Michela Lussu	Strategie comunicativo-relazionali nell'identificazione dei casi: risonanze emotive nei professionisti	
			Angela Romanin	L'attività dei Centri antiviolenza	
Modena	08/05/2018	1° Giornata	Chiara Cretella	Il fenomeno della violenza di genere e le sue dimensioni. Aspetti normativi e culturali collegati	Assistenza Territoriale
			Gloria Soavi	Gli effetti della violenza (salute psico-fisica e conseguenze sociali), la violenza assistita quale aspetto del maltrattamento/abuso su bambini-adolescenti	
			Barbara Bertolani Federica Laise Casa delle Donne di Modena	L'attività dei Centri antiviolenza	
Modena	09/05/2018	1° Giornata	Nicole Anna Adami	Il fenomeno della violenza di genere e le sue dimensioni. Aspetti normativi e culturali collegati. Strategie comunicativo-relazionali nell'identificazione dei casi; risonanze emotive nei professionisti che fronteggiano queste situazioni	Area Emergenza
			Alice Degli Innocenti Maria Grazia Liotta Vivere Donna Onlus	L'attività dei Centri antiviolenza	



2° MODULO: GLI ASPETTI PROFESSIONALI PER AFFRONTARE IL FENOMENO					
Luogo Data Programma			Docente	Argomento	Area
Parma	14/05/2018	2° Giornata	Maria Giuseppina Canevisio	Strategie comunicativo-relazionali nell'identificazione dei casi; risonanze emotive nei professionisti che fronteggiano queste situazioni; l'assistenza alla donna vittima di violenza compresa la violenza domestica in gravidanza (accoglienza, presa in carico, valutazione del rischio, attivazione del percorso di supporto...)	Area Territoriale
			Maria Lettieri Cav Piacenza		
Parma	18/05/2018	2° Giornata	Patrizio Schinco Mariastella D'Andrea	Strumenti e indicatori standardizzati per una corretta identificazione e registrazione dei casi, sia di violenza di genere che su minori; assistenza in emergenza alla donna vittima di violenza: accoglienza, presa in carico, valutazione del rischio, modalità di repertazione/conservazione attivazione del percorso di supporto e di accompagnamento "in uscita" (dimissione consapevole e informata/dimissione protetta)	Area Emergenza
			Arianna Gatti Cav Parma		
Modena	22/05/2018	2° Giornata	Maria Giuseppina Canevisio	Strategie comunicativo-relazionali nell'identificazione dei casi; risonanze emotive nei professionisti che fronteggiano queste situazioni; l'assistenza alla donna vittima di violenza compresa la violenza domestica in gravidanza (accoglienza, presa in carico, valutazione del rischio, attivazione del percorso di supporto...)	Area Territoriale
			Maria Grazia Liotta Elena Girolami Vivere Donna Onlus		
Modena	25/05/2018	2° Giornata	Maria Giuseppina Canevisio	Strategie comunicativo-relazionali nell'identificazione dei casi; risonanze emotive nei professionisti che fronteggiano queste situazioni; l'assistenza alla donna vittima di violenza compresa la violenza domestica in gravidanza (accoglienza, presa in carico, valutazione del rischio, attivazione del percorso di supporto...)	Area Emergenza
			Barbara Bertolani Paola Santoro Casa delle Donne di Modena		



3° MODULO: GLI ASPETTI METODOLOGICI PER LA COSTRUZIONE DELLA RETE					
Luogo Data Programma			Docente	Argomento	Area
Parma	23/05/2018	3°Giornata	Luigi Palestini Giovanni Ragazzi Vanessa Vivoli Agenzia sanitaria e sociale regionale	Principi e strumenti per il funzionamento delle reti. Le reti per l'accoglienza alle vittime di violenza: componenti, modalità di funzionamento, strumenti di gestione e facilitazione, criticità	Area Territoriale/ Area Emergenza
Modena	29/05/2018	3°Giornata	Luigi Palestini Giovanni Ragazzi Vanessa Vivoli Agenzia sanitaria e sociale regionale	Principi e strumenti per il funzionamento delle reti. Le reti per l'accoglienza alle vittime di violenza: componenti, modalità di funzionamento, strumenti di gestione e facilitazione, criticità	Area Territoriale/ Area Emergenza

4° MODULO: GLI ASPETTI OPERATIVI					
Luogo Data Programma			Docente	Argomento	Area
Parma	30/05/2018	4°Giornata	Tutor d'aula e Ilaria Egeste Cav Piacenza	Strumenti e protocolli operativi: es. strumenti di screening, scheda di rilevamento di sospetta violenza di genere, strumenti per la valutazione del rischio di recidiva, sistemi informativi, definizioni e strumenti di registrazione. Confronto su specifici casi portati dai partecipanti	Area Territoriale
Parma	07/06/2018	4°Giornata	Tutor d'aula e Ilaria Egeste Cav Piacenza	Strumenti e protocolli operativi: es. strumenti di screening, scheda di rilevamento di sospetta violenza di genere, strumenti per la valutazione del rischio di recidiva, sistemi informativi, definizioni e strumenti di registrazione. Confronto su specifici casi portati dai partecipanti	Area Emergenza
Modena	05/06/2018	4°Giornata	Tutor d'aula e Ilaria Egeste Cav Piacenza	Strumenti e protocolli operativi: es. strumenti di screening, scheda di rilevamento di sospetta violenza di genere, strumenti per la valutazione del rischio di recidiva, sistemi informativi, definizioni e strumenti di registrazione. Confronto su specifici casi portati dai partecipanti	Area Territoriale
Modena	07/06/2018	4°Giornata	Tutor d'aula e Ilaria Egeste Cav Piacenza	Strumenti e protocolli operativi: es. strumenti di screening, scheda di rilevamento di sospetta violenza di genere, strumenti per la valutazione del rischio di recidiva, sistemi informativi, definizioni e strumenti di registrazione. Confronto su specifici casi portati dai partecipanti	Area Emergenza



## Seconda fase Area Vasta Emilia Nord (AVEN)

COME FACILITARE GLI APPRENDIMENTI NEI CONTESTI ORGANIZZATIVI			
Luogo Data	Docente	Obiettivi, contenuti e metodologie	Area
19/09/2018	Diletta Priami Martina Boldrini Agenzia sanitaria e sociale regionale	Obiettivi: acquisire capacità didattiche specifiche per gestire le priorità/ criticità organizzative individuate nei propri contesti di lavoro. Contenuti: metodologie e tecniche dell'apprendimento, strumenti e strategie per l'analisi organizzativa, definizione del programma formativo. Metodologie: lavori individuali e in piccoli gruppi, role playing, supervisione dei casi	Facilitatori
Piacenza 20/09/2018	Diletta Priami Martina Boldrini Agenzia sanitaria e sociale regionale	Obiettivi: acquisire capacità didattiche specifiche per gestire le priorità/ criticità organizzative individuate nei propri contesti di lavoro. Contenuti: metodologie e tecniche dell'apprendimento, strumenti e strategie per l'analisi organizzativa, definizione del programma formativo. Metodologie: lavori individuali e in piccoli gruppi, role playing, supervisione dei casi	Facilitatori
Modena 27/09/2018	Diletta Priami Martina Boldrini Agenzia sanitaria e sociale regionale	Obiettivi: acquisire capacità didattiche specifiche per gestire le priorità/ criticità organizzative individuate nei propri contesti di lavoro. Contenuti: metodologie e tecniche dell'apprendimento, strumenti e strategie per l'analisi organizzativa, definizione del programma formativo. Metodologie: lavori individuali e in piccoli gruppi, role playing, supervisione dei casi	Facilitatori
Reggio Emilia 17/10/2018	Diletta Priami Martina Boldrini Agenzia sanitaria e sociale regionale	Obiettivi: acquisire capacità didattiche specifiche per gestire le priorità/ criticità organizzative individuate nei propri contesti di lavoro. Contenuti: metodologie e tecniche dell'apprendimento, strumenti e strategie per l'analisi organizzativa, definizione del programma formativo. Metodologie: lavori individuali e in piccoli gruppi, role playing, supervisione dei casi	Facilitatori

**Prima fase Area Vasta Emilia Centro (AVEC)**

1° MODULO: GLI ASPETTI CULTURALI E RELAZIONALI DEL FENOMENO					
Luogo Data Programma		Docente	Argomento	Area	
Ferrara	22/05/2018	1° Giornata	Cecilia Gallotti	Area Territoriale	
			Laura Pomicino		Gli aspetti normativi e culturali legati al fenomeno
					Risonanze emotive nei professionisti che fronteggiano queste situazioni
			Monica Borghi		Gli effetti della violenza sulla salute psico-fisica e le conseguenze sociali
Gloria Soavi	La violenza assistita quale aspetto del maltrattamento/abuso su minori				
Ferrara	23/05/2018	1° Giornata	Angela Romanin	Area Emergenza	
			Cecilia Gallotti		Gli aspetti normativi e culturali legati al fenomeno
			Laura Pomicino		Gli effetti della violenza sulla salute psico-fisica e le conseguenze sociali
					Strategie comunicativo-relazionali nell'identificazione dei casi
	Risonanze emotive nei professionisti che fronteggiano queste situazioni				



2° MODULO: GLI ASPETTI PROFESSIONALI PER AFFRONTARE IL FENOMENO					
Luogo Data Programma		Docente	Argomento	Area	
Bologna	06/06/2018	2° Giornata	Angela Romanin	Strumenti (segni e sintomi) e indicatori standardizzati per una corretta identificazione e registrazione dei casi di violenza	Area Emergenza
				Valutazione del rischio	
				Attivazione del percorso di accompagnamento in uscita	
		Tenente Colonnello Firrincieli	L'assistenza in emergenza alla donna vittima di violenza		
		Maria Stella D'Andrea	Accoglienza e presa in carico: raccolta dati/rilevazione anamnestica, raccolta del racconto/esame clinico generale con descrizione dell'obiettività fisica e psichica		
			Modalità di refertazione/conservazione		
Bologna	07/06/2018	2° Giornata	Laura Pomicino	Strategie comunicativo-relazionali nell'identificazione dei casi	Area Territoriale
			Tenente Colonnello Firrincieli	L'assistenza in emergenza alla donna vittima di violenza	
			Elisabetta Pillai	Accoglienza e presa in carico: raccolta dati/rilevazione anamnestica, raccolta del racconto/esame clinico generale con descrizione dell'obiettività fisica e psichica	
			Laura Saracino	Attivazione del percorso "in uscita"	

3° MODULO: GLI ASPETTI METODOLOGICI PER LA COSTRUZIONE DELLA RETE					
Luogo Data Programma			Docente	Argomento	Area
Ferrara	29/06/2018	3°Giornata	Vanessa Vivoli Giovanni Ragazzi Luigi Palestini Agenzia sanitaria e sociale regionale	Icebreaker	Area Territoriale/ Area Emergenza
				Principi e strumenti per il funzionamento delle reti.	
				Strumenti per la gestione e facilitazione “flussogramma su caso”	
				Strumenti per la gestione e facilitazione “le mappe di cui abbiamo bisogno”	
				Strumenti per la gestione e la facilitazione: “per tessere la rete”	
				Restituzione e conclusioni	

4° MODULO: GLI ASPETTI OPERATIVI					
Luogo Data Programma			Docente	Argomento	Area
Bologna	25/05/2018	4°Giornata	Alessandra Campani	Gli strumenti e i protocolli	Area Emergenza
			Roberta Capucci	Strumenti di screening	
			Maria Rosa Gaudio	Scheda di rilevamento di sospetta violenza	
				Modulo di informazione e consenso	
				Sistemi informativi	
				Definizioni e strumenti di registrazione	
Bologna	26/09/2018	4°Giornata	Alessandra Campani Silvia Barbaro	Gli strumenti e i protocolli	Area Territoriale
			Roberta Capucci	Strumenti di screening	
				Scheda di rilevamento di sospetta violenza	
				Modulo di informazione e consenso	
				Sistemi informativi	
				Definizioni e strumenti di registrazione	



## Seconda fase Area Vasta Emilia Centro (AVEC)

COME FACILITARE GLI APPRENDIMENTI NEI CONTESTI ORGANIZZATIVI			
Data	Docente	Obiettivi, contenuti e metodologie	Area
03/10/2018	Diletta Priami Martina Boldrini Agenzia sanitaria e sociale regionale	Obiettivi: acquisire capacità didattiche specifiche per gestire le priorità/criticità organizzative individuate nei propri contesti di lavoro. Contenuti: metodologie e tecniche dell'apprendimento, strumenti e strategie per l'analisi organizzativa, definizione del programma formativo. Metodologie: lavori individuali e in piccoli gruppi, role playing, supervisione dei casi	Facilitatori
11/10/2018	Diletta Priami Martina Boldrini Agenzia sanitaria e sociale regionale	Obiettivi: acquisire capacità didattiche specifiche per gestire le priorità/criticità organizzative individuate nei propri contesti di lavoro. Contenuti: metodologie e tecniche dell'apprendimento, strumenti e strategie per l'analisi organizzativa, definizione del programma formativo. Metodologie: lavori individuali e in piccoli gruppi, role playing, supervisione dei casi	Facilitatori



**Prima fase Area Romagna**

1° MODULO: AREA COMPETENZE CULTURALI E RELAZIONALI DEL FENOMENO					
Luogo Data Programma		Docente	Argomento	Area	
Cesena	28/05/2018	1° Giornata	Pazzagli/Iervese	Apertura dei lavori	Area Emergenza
			Tiziana Valer		
			Associazione Trama di Terre	Gli effetti della violenza	
			Alda Centolani	Due casi di lavoro di rete	
			Franca Vocaturi	Donne vittime di violenza. le relazioni malate... le relazioni sane	
Cesena	29/05/2018	1° Giornata	Tiziana Valer	La violenza assistita: lo sguardo dei bambini	Area Territoriale
			Centri anti violenza: Linea Rosa SOS Donna Demetra, Casa delle Donne Forlì Associazione Rompi Il Silenzio	Contrasto alla violenza di genere in un'ottica interculturale	
			Franca Vocaturi	Donne vittime di violenza. le relazioni malate... le relazioni sane	



2° MODULO: AREA COMPETENZE PROFESSIONALI PER AFFRONTARE IL FENOMENO					
Luogo Data Programma		Docente	Argomento	Area	
Cesena	04/06/2018	2° Giornata	Centri antiviolenza: Linea Rosa, SOS Donna Demetra, Casa delle Donne Forlì, Associazione Rompi Il Silenzio	Area Emergenza	
			Attività dei Centri antiviolenza del territorio		
			Professionista esperto Medico P.S. o Triage Valenti		L'assistenza in emergenza
			Donata Dal Monte Lorenzo Marinelli		La raccolta delle prove
		Mirella Barbieri	Analisi di alcuni casi e lavoro di rete		
Cesena	05/06/2018	2° Giornata	Tiziana Dal Pra Associazione Trama di Terre	Area Territoriale	
			Contrasto alla violenza di genere in un'ottica interculturale		
			Elisabetta Pillai		Il lavoro di valutazione sociale del rischio
					Analisi dei casi e lavori di gruppo
		Giovanna Ollà	La cornice legislativa e i mutamenti della normativa alla luce dell'aggravamento del fenomeno		

3° MODULO: AREA COMPETENZE METODOLOGICHE PER LA COSTRUZIONE DELLA RETE					
Luogo Data Programma		Docente	Argomento	Area	
Cesena	25/09/2018	4° Giornata	Iervese Pazzaglia Pillai	Apertura lavori	Area Territoriale/ Area Emergenza
			Vanessa Vivoli Giovanni Ragazzi Luigi Palestini	La costruzione della rete: i nodi e dibattito	

a cura di Agenzia sanitaria e sociale regionale



4° MODULO: AREA COMPETENZE OPERATIVE					
Luogo	Data	Programma	Docente	Argomento	Area
Cesena	18/09/2018	3° Giornata	Angela Bandini Ginecologa Forlì	Professionista esperto su screening violenza domestica in gravidanza	Area Emergenza
			Calisesi Ginecologa Lugo		
			Fulvia Marzocchi PS Lugo	Esperienze di strumenti di registrazione. Esperienza di Romagna PS	
			Natascia Bandini PS Faenza		
			Melissa Mercuriali	Esperienza della Romagna su “referto” psicologico	
			Antonella Liverani		
			Sara Valiasella Ginecologa Ravenna	Ginecologi/infermieri del triage PS	
			Elisabetta Guidi Coordinatrice PS Forlì		
			Morena Rinaldi Ostetrica Consultorio Riccione	Ginecologi/infermieri consultori	
			Carmela Salluce Consultorio Riccione	Confronto attivo sui casi clinici	
Cesena	24/09/2018	3° Giornata	Angela Bandini Ginecologa Forlì	Professionista esperto su screening violenza domestica in gravidanza	Area Territoriale
			Calisesi Ginecologa Lugo		
			Ivana Valenti PS Lugo	Esperienza di strumenti di registrazione: esperienza di Romagna PS	
			Stefania Valgimigli Coordinatrice PS Faenza		
			Melissa Mercuriali	Esperienza della Romagna su “referto” psicologico	
			Antonella Liverani		
			Morena Rinaldi Ostetrica Consultorio Riccione	Violenza in gravidanza	
			Laura Baffoni	Professionista medico con esperienza nella violenza in gravidanza	

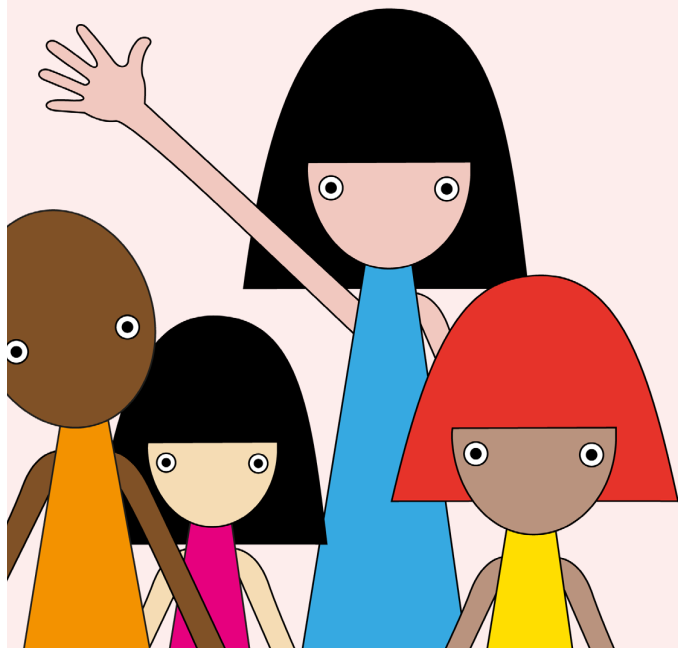
**Seconda fase Area Romagna**

COME FACILITARE GLI APPRENDIMENTI NEI CONTESTI ORGANIZZATIVI			
<b>Data</b>	<b>Docente</b>	<b>Obiettivi, contenuti e metodologie</b>	<b>Area</b>
15/10/2018	Diletta Priami Martina Boldrini Agenzia sanitaria e sociale regionale	Obiettivi: acquisire capacità didattiche specifiche per gestire le priorità/criticità organizzative individuate nei propri contesti di lavoro. Contenuti: metodologie e tecniche dell'apprendimento, strumenti e strategie per l'analisi organizzativa, definizione del programma formativo. Metodologie: lavori individuali e in piccoli gruppi, role playing, supervisione dei casi	Facilitatori
23/10/2018	Diletta Priami Martina Boldrini Agenzia sanitaria e sociale regionale	Obiettivi: acquisire capacità didattiche specifiche per gestire le priorità/criticità organizzative individuate nei propri contesti di lavoro. Contenuti: metodologie e tecniche dell'apprendimento, strumenti e strategie per l'analisi organizzativa, definizione del programma formativo. Metodologie: lavori individuali e in piccoli gruppi, role playing, supervisione dei casi	Facilitatori

Delibera Num. 1890 del 29/11/2017

**Corso e.learning, attivo  
dal 13 giugno al 31 dicembre  
2019**

## **ACCOGLIENZA E ASSISTENZA delle donne vittime di violenza di genere**



### **Finalità del progetto:**

Accoglienza e assistenza nei servizi di emergenza-urgenza e nella rete dei servizi territoriali delle donne vittime di violenza di genere.

Migliorare le capacità di accoglienza delle donne che subiscono violenza e dei loro figli, in quanto vittime di violenza assistita, e definirne i protocolli integrati locali di assistenza e di contrasto alla violenza di genere e alla violenza assistita avvalendosi della professionalità delle operatrici dei centri antiviolenza, del personale sanitario e socio-sanitario dei servizi di emergenza-urgenza e della rete territoriale, nel rispetto delle linee di indirizzo per il soccorso e l'assistenza delle donne vittime di violenza.

(Allegato E del Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere).

### **Destinatari:**

Servizi di EMERGENZA URGENZA e personale della rete di riferimento (ospedaliera, territoriale, sanitaria e sociale).

### **Metodologia:**

Il progetto complessivo prevede diversi livelli e metodologie tra loro integrate.

È inoltre prevista una formazione "a cascata" con un primo livello che riguarderà professionisti con funzioni di facilitatori nell'ambito delle reti locali e professionisti dell'emergenza.

Il secondo livello è rappresentato da formazioni-intervento in ambito distrettuale in cui i professionisti formati nelle fasi precedenti assumeranno funzioni di tutor garantendo in tal modo omogeneità di metodi e contenuti.

## Obiettivi:

Fornire le conoscenze di base per migliorare la capacità di accoglienza delle donne che subiscono violenza e dei loro figli, in quanto vittime di violenza assistita.

## Finalità:

Mettere a conoscenza i discenti dei seguenti aspetti: la definizione e classificazione delle varie forme di violenza, i versanti culturali e antropologici, le situazioni di rischio e gli eventi sentinella, le conseguenze psicofisiche e sociali della donna e dei suoi figli, la diffusione del fenomeno, la normativa regionale, gli aspetti comunicativi, il quadro normativo nazionale e le responsabilità in campo, gli strumenti per la valutazione del rischio, il modello di rete, le linee di azione delle varie professionalità che costituiscono la rete anti-violenza.

## Didattica:

Contenuti didattici, tra videolezioni, presentazioni, esercitazioni e simulazioni interattive (cortometraggi interpretati da attori e veri professionisti del settore, nei quali il corsista può selezionare un'opzione comportamentale e visionarne le conseguenze), testimonianze, storytelling e documentazione.

Sono previsti **due moduli formativi trasversali** della durata di circa **6 ore** per la parte generale e uno della durata di circa **2 ore per le aree specifico professionali**: Emergenza Urgenza, Sociale, Sanitaria-territoriale.

Dopo la consultazione e il superamento della prova di valutazione dell'apprendimento del modulo relativo alla propria area professionale, è possibile fruire anche dei moduli delle altre aree, nell'ottica di favorire una maggiore conoscenza delle professionalità in rete.

## Accreditamento ECM ed OASER

### Moduli trasversali e generali:

fenomenologia e RETI (6 ore)

**Accreditati ECM per:** tutte le professioni sanitarie  
**Accreditamento OASER** richiesto per assistenti sociali.

### Modulo specifico professionale:

Area Emergenza Urgenza (2 ore)

**Accreditato ECM per:** tutte le professioni sanitarie  
**Accreditamento OASER** richiesto per assistenti sociali.

### Modulo specifico professionale:

Area Servizi Sociali (2 ore)

**Accreditato ECM per** tutte le professioni sanitarie  
**Accreditamento OASER** richiesto per assistenti sociali, rivolto anche agli esperti giuridici.

### Modulo specifico professionale:

Area Sanitari Territoriali (2 ore)

**Accreditato ECM per:** tutte le professioni sanitarie  
**Accreditamento OASER** richiesto per assistenti sociali.

### Provider ECM

Ausl di Piacenza - U.O. Qualità e Formazione  
**Provider:** PG20120105752 Via G. Taverna, 49  
**Tel.** 0523 302348-50 **fax** 0523 302404  
**e.mail:** d.giorgio@ausl.pc.it

### Referente del Comitato scientifico

Francesca Ragazzini -  
Servizio Politiche sociali e socio-educative -  
Regione Emilia Romagna  
**Tel.** 051 5277358  
Francesca.Ragazzini@regione.emilia-romagna.it

### Helpdesk e piattaforma e.learning

Edunova - Università di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE)  
**Telefono:** (+39) 0522 522521  
<https://www.e-llaber.it>  
**Edunova-Unimore-mailto:** segreteria@edunova.it

**Iscrizioni:** <https://www.e-llaber.it>

**Un livello trasversale di formazione (e-learning) è prevista per tutti i destinatari e potrà essere utilizzata anche in seguito per il mantenimento delle competenze e per la formazione dei nuovi operatori.**

### Aree tematiche:

- il fenomeno della violenza di genere: le dimensioni e gli aspetti culturali (inclusa la resistenza allo svelamento), la violenza assistita quale aspetto di maltrattamento e abuso sui bambini
- effetti della violenza sulla salute psico-fisica e sulle conseguenze sociali per le donne colpite, nonché su tutte le conseguenze per le/i bambine/i che assistono
- la violenza assistita e le diverse tipologie di maltrattamento/abuso sul minore, le conseguenze sullo sviluppo e l'importanza di assumere un approccio integrato di intervento/accoglienza/trattamento
- la normativa nazionale e regionale in materia, nozioni giuridiche
- l'assistenza in emergenza alla donna vittima di violenza (accoglienza, presa in carico, valutazione del rischio, passaggio in carico...)
- l'assistenza ai minori vittime di violenza diretta o indiretta (accoglienza, presa in carico, valutazione del rischio, passaggio in carico ....)
- strumenti (segni e sintomi) e indicatori standardizzati per una corretta identificazione e registrazione dei casi sia di violenza di genere che sui minori
- strategie comunicativo-relazionali nell'identificazione dei casi, accoglienza e presa in carico
- principi e strumenti per il funzionamento delle reti

- le reti per l'accoglienza alle vittime di violenza: componenti, modalità di funzionamento, strumenti di gestione e facilitazione, criticità
- strumenti e protocolli operativi: es. strumenti di screening (compresi gli strumenti per la valutazione del rischio di recidiva), sistemi informativi, definizioni e strumenti di registrazione...

## Programma corso FAD

### Presentazione dell'evento: Kyriakoula Petropulacos

Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Benessere, Regione Emilia Romagna

### Modulo generale: la fenomenologia

Presentazione del modulo: Angela Romanin

Tipo	Argomento	Relatore
videolezione	Definizione e classificazione delle forme di violenza	Angela Romanin
videolezione	Gli aspetti culturali della violenza di genere: movimenti leggi e statistiche, stereotipi e comunicazione di genere	Chiara Cretella
videolezione	Caso di violenza con conseguenze psico-fisiche e sociali	Alessandra Campani
videolezione	Il fenomeno della violenza di genere: alcuni dati	Eugenio Arcidiacono
videolezione	Quadro normativo regionale in tema di contrasto alla violenza di genere	Virginia Peschiera
videolezione	L'ascolto che cura: lo sguardo sulle vittime di violenza	Maria Maffia Russo
videolezione	Il quadro normativo della violenza di genere e assistita	Giovanna Fava
videolezione	Rilevazione della violenza fisica: valutazione del rischio, previsione del rischio, strumenti di rilevazione	Alessandra Pauncz
Test	Test intermedio di valutazione dell'apprendimento	



## Modulo generale: la rete dei servizi

Presentazione del modulo: Giovanni Ragazzi

Tipo	Argomento	Relatore
videolezione	Come funziona la rete	Giovanni Ragazzi
video	<p><b>La rete specifica di contrasto alla violenza:</b> le testimonianze dei professionisti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro Antiviolenza</li> <li>• Liberiamoci dalla violenza</li> <li>• Consultorio familiare</li> <li>• Pronto soccorso</li> <li>• Medico di Medicina Generale</li> <li>• Forze dell' Ordine</li> <li>• Servizi Sanitari Territoriali</li> </ul>	<p>Alessandra Campani</p> <p>Paolo De Pascalis</p> <p>Elisabetta Pillai</p> <p>Elisabetta Guidi</p> <p>Paolo Viozzi</p> <p>Andrea Firrincieli</p> <p>Marina Frigieri</p>
videolezione	I possibili rischi della rete di contrasto alla violenza e qualche suggerimento per farla funzionare meglio.	Giovanni Ragazzi
Test intermedio	Test intermedio di valutazione dell'apprendimento	

## Area Emergenza: medico di emergenza, infermiere del triage

Presentazione del modulo: Viola Damen

Tipo	Argomento	Relatore
videolezione	Le linee guida nazionali	Viola Damen
simulazioni	Accogliere e prendersi cura della vittima di violenza in pronto soccorso: caso infermiere triage, caso infermiere triage barellati, caso medico pronto soccorso	
videolezione	Gli aspetti medico-legali dell'accoglienza della donna vittima di violenza in pronto soccorso	Maria Stella D'Andrea
documentazione	Documentazione di approfondimento	
Test ECM	Test ECM , questionario di gradimento, rilascio dell' attestato di partecipazione	

## Area Sociale:

Presentazione del modulo: Virginia Peschiera

Tipo	Argomento	Relatore
videolezione	Sintesi dei fattori di rischio da considerare per sospettare la violenza	Monica Dotti
storytelling	Il caso di Basma ed il caso di Monica	Laura Romeo
videolezione	Il ruolo dell'assistente sociale nel rapporto con i minori	Marina Frigieri
simulazioni	<b>Richiesta aiuto:</b> lavoro e sostegno per i bambini, abuso alcol del partner, violenza domestica assistita.	
videolezione	Il ruolo dell'assistente sociale nel riconoscimento e nell'accoglienza	Laura Romeo
documentazione	Documentazione di approfondimento	
Test ECM	Test ECM , questionario di gradimento, rilascio dell' attestato di partecipazione	

## Area sanitaria territoriale:

Presentazione del modulo: Marisa Bianchin

Tipo	Argomento	Relatore
simulazioni	<p><b>Ginecologa:</b> violenza sessuale, violenza fisica</p> <p><b>Ostetrica:</b> violenza fisica e psicologica e post parto</p> <p><b>Pediatra:</b> violenza assistita, fisica diretta e psicologica</p> <p><b>Medico di medicina generale:</b> violenza domestica</p>	
videolezione	Sintesi dei fattori di rischio per sospettare la violenza	Monica Dotti
videolezione	La violenza domestica in gravidanza. Perché l'esecuzione dello screening sulla violenza è raccomandato ai professionisti del percorso nascita	Paola Picco
lettura	Assistenza sanitaria alle donne che hanno subito violenza domestica o sessuale (Traduzione del manuale WHO/RHR/14.26)	
documentazione	Documentazione di approfondimento	
Test ECM	Test ECM , questionario di gradimento, rilascio dell' attestato di partecipazione	

<http://parita.regione.emilia-romagna.it/>